

INSIEME

Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa"

Parrocchia di Daverio

Anno XXXIV - N. 5

Daverio - Novembre 2015



Il saluto di Don Valter

Carissimi, ringrazio nuovamente tutti per l'accoglienza che mi state offrendo. E ringrazio davvero per la bellissima festa di domenica 18 ottobre in occasione della mia "entrata" e della celebrazione di presa di possesso della parrocchia.

In questi giorni ho iniziato **la visita e la benedizione delle famiglie di Daverio in occasione del Santo Natale**: sento davvero importante questa iniziativa pastorale perché sarà l'occasione per conoscervi personalmente e scambiarsi qualche parola oltre che per pregare insieme. Anche se sarà una visita un po' veloce non abbiate paura di *"farmi perdere un po' di tempo"* nel dialogo con voi se lo ritenete necessario. In ogni caso potrà anche essere l'occasione per organizzarci per un prossimo colloquio.

L'avvento sarà anche l'occasione per prepararci assieme al Natale e all'inizio dell'anno del Giubileo della Misericordia. Il Consiglio Pastorale ha proposto tre momenti che introdurranno la Comunità al tema della Misericordia: **le tre serate** saranno di proposito diverse come contenuti e metodo per facilitare tutti ad un approccio al Giubileo. Abbiamo dunque pensato ad una **serata di adorazione** organizzata dai giovani; una **riflessione biblica teologica** tenuta da don alberto Cozzi teologo molto apprezzato e conosciuto da molti di voi; una **testimonianza** concreta nell'ambito del perdono, invitando Carlo Castagna, che ci racconterà come ha vissuto il dramma di subire l'omicidio della moglie, della figlia e del nipotino e come cristianamente ha cercato di fare un cammino di riconciliazione (prendete visione dello schema riportato).

Vi invito anche a **gesti concreti di misericordia in famiglia e in comunità**: siamo invitati infatti tutti a camminare "incontro al Padre Misericordioso" anzi a "lasciarci abbracciare da Lui", ma anche a favorire "occasioni di riconciliazione" con persone che è da tempo con cui magari facciamo fatica a relazionarci. Inoltre è bene creare sempre un buon clima

misericordioso e di pace in famiglia e nella comunità parrocchiale.

Anche le scelte pastorali della Comunità Pastorale Maria Madre della Chiesa vanno in questa linea: durante i Consigli pastorali rifletteremo insieme su come stiamo vivendo la comunione tra le parrocchie e tra i vari gruppi e operatori pastorali: ci lasceremo aiutare da alcune commissioni create apposta tra i vari collaboratori parrocchiali nell'ambito della Liturgia, della catechesi, della Pastorale Giovanile, della Carità e della Famiglia.

Vorrei anche invitarvi a **riscoprire il Sacramento della Misericordia** come suggerito dal papa Francesco: nei prossimi mesi favoriremo in parrocchia e in decanato occasioni e luoghi per confessarci.

La compassione misericordiosa e caritatevole di Gesù deve diventare anche per noi in questo avvento **l'attenzione agli "ultimi e ai poveri"**: saranno proposti anche alcuni gesti concreti di carità a cui potremo aderire molto liberamente e secondo le nostre possibilità.

Sarà dunque questo Avvento 2015 un tempo favorevole, secondo l'espressione di san Paolo:

"ECCO ORA IL TEMPO FAVOREVOLE".

Prego il Signore che siano per tutti noi, sia questo Avvento sia il prossimo Giubileo, un tempo favorevole per riscoprire l'amore misericordioso di Dio Padre e la gioia che si prova a "lasciarsi riconciliare da Lui e dai fratelli".

Buon Cammino, insieme, incontro al "Padre Misericordioso".

Don Valter

“Tra la Terra e il Cielo”: il cardinale Piacenza spiega il Giubileo della Misericordia

Intervista al Penitenziere Maggiore in vista dell'Anno Santo

Siamo ormai alle porte del grande Giubileo Straordinario indetto da Papa Francesco. Potrebbe spiegarci cos'è un Anno giubilare?

Il Giubileo è un tempo “apocalittico”, nel senso etimologico del termine; un tempo cioè di “rivelazione” della Realtà vera, del nuovo significato e valore, che il Cristianesimo conferisce alla vita umana, al “tempo presente”.

Nell'antichità ebraica, il Giubileo consisteva in un anno, ogni cinquanta, inaugurato dal suono di un corno di ariete - in ebraico yobel - e durante il quale si attendeva questa “novità” di vita, con gesti simbolici e concreti, quali il riposo della terra, la restituzione dei terreni confiscati e la liberazione degli schiavi.

Solo nel Cristianesimo, però, questo riposo, questa riconciliazione, questa liberazione trovano pieno e definitivo compimento!

Il Cristianesimo, infatti, l'ingresso cioè di Cristo nel mondo e nella storia, il rivestirsi della nostra povera umanità da parte del Figlio di Dio, conferisce al tempo un valore nuovo, un valore infinito!

Ogni istante, da quando Dio si è fatto Uomo, è morto ed è risorto, è divenuto “occasione” del rapporto con Lui, dell'Incontro vivo e vivificante con Lui, e dell'offerta a Lui della propria vita.

Quello giubilare, perciò, è un Anno, nel quale il nostro tempo, inteso in senso cronologico, viene come “assorbito” in un'altra unità di misura, quella della grazia. Nell'Anno giubilare, la Chiesa, quale Madre amorosa, si adopera per moltiplicare le “occasioni di grazia”, soprattutto per quanto riguarda la remissione dei peccati, mediante la Confessione sacramentale!

A simboleggiare questo ingresso in un tempo di speciale grazia, viene compiuto il rito di inizio del Giubileo: **l'apertura della Porta Santa.**

Il Giubileo avrà inizio l'8 dicembre prossimo, Solennità dell'Immacolata. Perché la scelta di questa data?

Il Papa ha voluto questa data per celebrare una ricorrenza particolarmente significativa per la storia più recente della Chiesa: la conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Molti sono i frutti di grazia che il Signore ha donato tramite l'ultima assise conciliare - si pensi, solo a mo' di esempio, al potente richiamo alla santità per

tutti i battezzati e alla grande fioritura dei Movimenti ecclesiali -, ma molte ancora sono le ricchezze racchiuse nei suoi testi e che domandano di essere adeguatamente studiate, comprese e recepite nella vita della Chiesa.

In fondo, specialmente i Pontificati di San Giovanni Paolo II, del Santo Padre emerito Benedetto XVI e di Papa Francesco sono attraversati da questa opera di promozione della corretta ricezione dei testi conciliari. Inoltre, questa data “mariana” di inizio del Giubileo ci chiama tutti a fissare gli occhi ed il cuore nell’Immacolata, Madre e Modello della Chiesa, e Pre-redenta, cioè prima Salvata in vista dei futuri meriti di Cristo, fin dal suo concepimento.

Papa Francesco ha dedicato questo Anno Giubilare sul tema della Misericordia, che, fin dai primi istanti, ha occupato un ruolo centrale nel suo Pontificato. Cosa si deve intendere con questa parola, che cosa è propriamente Misericordia e cosa, invece, non lo è?

Be’, cominciamo, come fa San Tommaso, col dire cosa “non è” Misericordia. Misericordia non è cieca tolleranza, non è giustificazione del peccato e, soprattutto, non è un diritto.

La Misericordia non è tolleranza, in quanto non si limita a “soportare” il peccatore, lasciando che continui a peccare, ma denuncia apertamente il peccato, e proprio così ama il peccatore: riconosce che questi non consiste del suo peccato, ma è di più; porta le sue azioni alla luce della verità, la verità tutta intera; e gli offre, in questo modo, la salvezza.

La Misericordia, poi, non giustifica il peccato, in virtù delle circostanze socio-culturali, politico-economiche, o personali che siano, ma stima a tal punto l’uomo, da domandargli conto di ogni sua azione, riconoscendolo, così, “responsabile” davanti a Dio.

La Misericordia, infine, non è un diritto, non può essere pretesa, cioè, per il solo fatto di esistere; questo infatti sono i diritti: qualcosa di dovuto all’uomo per il solo fatto che egli è, che egli esiste. La Misericordia, invece, non può essere pretesa né nei confronti di Dio, né nei confronti della Chiesa, Ministra della divina Misericordia.

Veniamo ora a cosa la Misericordia propriamente sia.

La Misericordia è anzitutto una realtà, viva e vera, immutabile e per sempre, che viene incontro all’umana miseria, per un mistero di assoluta e divina libertà, e “salva” questa umana miseria, non cancellandola, o ignorandola e nemmeno dimenticandola, ma facendosene “personalmente” carico.

Nelle splendide celebrazioni della Settimana Santa, che si svolgono nel Sud della Spagna, come anche in tanti altri luoghi dove è fervente la pietà popolare, quando il Cristo morto viene condotto processionalmente fuori della chiesa, dal

popolo raccolto in preghiera, si leva sovente una voce commossa e di profonda pietà, che grida: “La Misericordia!”.

Ecco, la Misericordia è una Persona, è Cristo! Incarnato, Morto e Risorto.

Egli vuole intessere con ciascun uomo un personale rapporto di verità e di amore, e tutto questo, dalla nostra prospettiva di poveri peccatori, stupiti e meravigliati, si chiama: “Misericordia”.

Dove possono trovare oggi la Misericordia gli uomini? E c'è un limite alla Misericordia divina? Esistono peccati tanto gravi da non poter essere perdonati?

Questa Misericordia si trova, con certezza, laddove Cristo stesso ha voluto dare appuntamento all'uomo: nella propria Carne!

Questa Carne di Cristo, Risorta e Viva, è misteriosamente prolungata, per la potenza dello Spirito Santo, dalla Chiesa, che è il Suo Corpo Mistico. Nella Chiesa, attraverso quegli uomini che Cristo stesso ha scelto, chiamato e costituito ministri, la Misericordia attende i peccatori e va loro personalmente incontro nei Sacramenti, specialmente quelli della Riconciliazione e dell'Eucaristia.

Tutti i Sacramenti - e la Chiesa stessa - sono opera della Misericordia di Cristo, in quanto, per loro tramite, Egli non solo “rimuove” il peccato, ma attira i peccatori dentro una pienezza di Vita, immeritata ed impensabile, tanto da renderli, insieme a Lui e “dentro” di Lui, figli di Dio.

Questo avviene, anzitutto, tramite il Battesimo. I fratelli Ortodossi direbbero che l'uomo viene “divinizzato” da Cristo.

Il Sacramento della Riconciliazione, poi, rinnova il Dono del nostro Battesimo, rimuovendo ciò che lo contraddice, o che vi si oppone: il peccato. Questa Misericordia Divina, che è Cristo, è sconfinata quanto il Suo Amore, che è lo stesso Amore del Padre.

Eppure, nonostante questo, essa conosce un limite, uno ed uno solo, che coincide con quel limite, che Dio stesso ha voluto porre alla propria Onnipotenza: la libertà dell'uomo.

Se l'uomo non accetta e non si apre alla Misericordia che Dio gli offre, ma, con le proprie scelte e i propri atti concreti, la rifiuta, Dio non la impone.

Egli però, con divina pazienza, senza mai stancarsi - ci ripete Papa Francesco - attende che l'uomo si converta, lungo il tempo del pellegrinaggio terreno, ed offre tutte le grazie necessarie perché ciò avvenga.

ALCUNE RIFLESSIONI SUL SINODO DEDICATO ALLA FAMIGLIA

"La Chiesa non distribuisce anatemi, ma proclama misericordia". Il Papa chiude il Sinodo tra gli applausi

Sincero, duro e corposo il discorso di Francesco a fine assemblea: "Il Sinodo ha aperto orizzonti per superare ogni ermeneutica cospirativa" e la chiusura di "chi vuole trasformare il Vangelo in pietre morte"

“Che cosa significherà per la Chiesa concludere questo Sinodo dedicato alla famiglia?”. La risposta è molteplice, e Francesco l’ha condivisa con i 270 Padri a conclusione della votazione e della Relazione finale redatta dalla Commissione dei dieci. Relazione che è stata approvata in tutti i suoi 94 punti.

Meno articolato di quello dello scorso anno, il discorso conclusivo di Bergoglio per il Sinodo 2015 brilla per sincerità e schiettezza, e non risparmia alcune ‘bacchettate’, come ad esempio quella contro le opinioni “esprese talvolta con metodi non del tutto benevoli” o verso chi, dietro le buone intenzioni, si siede “sulla cattedra di Mosè per giudicare” o vuole “indottrinare il Vangelo in pietre morte”.

Nonostante questo, il Pontefice si dice profondamente soddisfatto del risultato di questa seconda assemblea, svolta nel segno di quella *parrèsia* che è stato da sempre il principale requisito richiesto. E i Padri hanno apprezzato queste parole applaudendo per diversi minuti, come hanno reso noto alcuni presenti in Aula.

Ma quindi, tornando alla domanda originaria: concretamente cosa significherà per la Chiesa concludere questo Sinodo? “Certamente - afferma il Santo Padre - non significa aver concluso tutti i temi inerenti la famiglia, ma aver cercato di illuminarli con la luce del Vangelo, della tradizione e della storia bimillenaria della Chiesa”. E sicuramente “non significa aver trovato soluzioni esaurienti a tutte le difficoltà e ai dubbi che sfidano e minacciano la famiglia, ma aver messo tali difficoltà e dubbi sotto la luce della Fede, averli esaminati attentamente, averli affrontati senza paura e senza nascondere la testa sotto la sabbia”.

“Significa - aggiunge il Successore di Pietro - aver sollecitato tutti a comprendere l’importanza dell’istituzione della famiglia e del Matrimonio tra uomo e donna, fondato sull’unità e sull’indissolubilità, e ad apprezzarla come base fondamentale della società e della vita umana”. Anche “significa aver ascoltato e fatto ascoltare le voci delle famiglie e dei pastori della Chiesa che sono venuti a Roma portando sulle loro spalle i pesi e le speranze, le ricchezze e le sfide delle famiglie di ogni parte del mondo”. E significa “aver dato prova della vivacità della

Chiesa Cattolica, che non ha paura di scuotere le coscienze anestetizzate o di sporcarsi le mani discutendo animatamente e francamente sulla famiglia”.

Questo Sinodo, sottolinea il Pontefice, significa pure “aver cercato di guardare e di leggere la realtà, anzi le realtà, di oggi con gli occhi di Dio, per accendere e illuminare con la fiamma della fede i cuori degli uomini, in un momento storico di scoraggiamento e di crisi sociale, economica, morale e di prevalente negatività”.

Significa - afferma ancora Bergoglio con profonda schiettezza - “aver testimoniato a tutti che il Vangelo rimane per la Chiesa la fonte viva di eterna novità, contro chi vuole ‘indottrinarlo’ in pietre morte da scagliare contro gli altri”. Significa anche “aver spogliato i cuori chiusi che spesso si nascondono perfino dietro gli insegnamenti della Chiesa, o dietro le buone intenzioni, per sedersi sulla cattedra di Mosè e giudicare, qualche volta con superiorità e superficialità, i casi difficili e le famiglie ferite”.

Il Sinodo ha dunque affermato che “la Chiesa è Chiesa dei poveri in spirito e dei peccatori in ricerca del perdono e non solo dei giusti e dei santi, anzi dei giusti e dei santi quando si sentono poveri e peccatori”. E ha aperto “gli orizzonti per superare ogni ermeneutica cospirativa o chiusura di prospettive, per difendere e per diffondere la libertà dei figli di Dio, per trasmettere la bellezza della Novità cristiana, qualche volta coperta dalla ruggine di un linguaggio arcaico o semplicemente non comprensibile”.

In queste tre settimane, osserva Papa Francesco, le opinioni diverse si sono espresse “liberamente”, anche se “purtroppo talvolta con metodi non del tutto benevoli”. Esse, tuttavia, “hanno certamente arricchito e animato il dialogo, offrendo un’immagine viva di una Chiesa che non usa ‘moduli preconfezionati’, ma che attinge dalla fonte inesauribile della sua fede acqua viva per dissetare i cuori inariditi”.

Nel corposo discorso del Santo Padre una critica anche per coloro che si credono “veri difensori della dottrina”, che - come ha dimostrato l’esperienza del Sinodo - non sono “quelli che difendono la lettera ma lo spirito; non le idee ma l’uomo; non le formule ma la gratuità dell’amore di Dio e del suo perdono”. Questo non significa in alcun modo “diminuire l’importanza delle formule, delle leggi e dei comandamenti divini”, ha precisato il Pontefice, ma “esaltare la grandezza del vero Dio, che non ci tratta secondo i nostri meriti e nemmeno secondo le nostre opere, ma unicamente secondo la generosità illimitata della sua Misericordia”. Significa, cioè, “valorizzare di più le leggi e i comandamenti creati per l’uomo e non viceversa”.

Quindi il Sinodo è stato anche, in un certo senso, una palestra utile a “superare le costanti tentazioni del fratello maggiore e degli operai gelosi”. Perché “il primo dovere della Chiesa non è quello di distribuire condanne o anatemi, ma è quello

di proclamare la misericordia di Dio, di chiamare alla conversione e di condurre tutti gli uomini alla salvezza del Signore”, rimarca il Papa.

Il Sinodo è stato dunque un tempo di “luce e grazie” che la Chiesa ha vissuto parlando e discutendo della famiglia. “Ci sentiamo arricchiti a vicenda”, dice il Papa, “e tanti di noi hanno sperimentato l’azione dello Spirito Santo, che è il vero protagonista e artefice del Sinodo”. Dopo queste tre settimane, “la parola ‘famiglia’ non suona più come prima, al punto che in essa troviamo già il riassunto della sua vocazione e il significato di tutto il cammino sinodale”.

E la Chiesa, più che mai ora - conclude Papa Bergoglio - sarà chiamata a “portare in ogni parte del mondo, in ogni Diocesi, in ogni comunità e in ogni situazione la luce del Vangelo, l’abbraccio della Chiesa e il sostegno della misericordia di Dio”.

“Gesù vuole includere soprattutto chi è emarginato e grida a Lui”

Presiedendo la messa conclusiva del Sinodo, papa Francesco invoca la “misericordia compassionevole” per tutti e mette in guardia dallo smarrire “la meraviglia, la gratitudine e l’entusiasmo” e dal diventare “abitudinari della grazia”

La chiusura del Sinodo sulla famiglia è tutta nel segno della “paternità” di Dio. Nell’omelia durante la messa conclusiva, celebrata stamattina nella basilica di San Pietro, papa Francesco ha colto nella “misericordia” il filo rosso che unisce le letture di oggi, segno di un popolo che si rimette in cammino.

Il Vangelo odierno (Mc 10,46-52), ha osservato il Papa, si collega alla Prima lettura: “come il popolo d’Israele è stato liberato grazie alla paternità di Dio – ha spiegato - così Bartimeo è stato liberato grazie alla compassione di Gesù”.

Ascoltando il “grido di Bartimeo”, Gesù, pur avendo appena iniziato il “cammino più importante”, quello da Gerico a Gerusalemme, “si lascia toccare dalla sua richiesta” e non limitandosi a “fargli l’elemosina”, vuole “incontrarlo di persona”.

La sua domanda «che cosa vuoi che io faccia per te?» (Mc 10,51), pare quasi superflua e “inutile: che cosa potrebbe desiderare un cieco se non la vista?”. Dal colloquio tra Gesù e Bartimeo, però, risulta chiaro che quest’ultimo, prima ancora che della vista, sta cercando Dio. “È bello vedere come Cristo ammira la fede di Bartimeo, fidandosi di lui. Lui crede in noi, più di quanto noi crediamo in noi stessi”, ha commentato il Papa.

È “interessante”, ha proseguito Francesco, che Gesù dica al cieco: “coraggio!”. “In effetti, solo l’incontro con Gesù dà all’uomo la forza per affrontare le situazioni più gravi”, ha sottolineato il Pontefice.

L’altra espressione è: “alzati!”, che Gesù ha già utilizzato con altri malati, guarendoli: “I suoi non fanno altro che ripetere le parole incoraggianti e liberatorie di Gesù, conducendo direttamente a Lui, senza prediche”.

Bartimeo è stato salvato da una “misericordia compassionevole” e quando con lui si eleva il “grido dell’umanità”, l’unica vera risposta è “fare nostre le parole di Gesù e soprattutto imitare il suo cuore – ha detto il Santo Padre -. Le situazioni di miseria e di conflitto sono per Dio occasioni di misericordia”.

Bergoglio si è soffermato su due “tentazioni”, proprie sia dei discepoli di Gesù nell’episodio evangelico odierno, che dei cristiani di oggi: essi “continuano a camminare, vanno avanti come se nulla fosse” e la cecità di Bartimeo “non è un loro problema”.

Anche per noi, quindi, il rischio è: “stiamo con Gesù ma non pensiamo come Gesù”, finendo per smarrire “l’apertura del cuore [...] la meraviglia, la gratitudine e l’entusiasmo”, diventando così degli “abitudinari della grazia”.

Si finisce col vivere una “spiritualità del miraggio”, camminando “attraverso i deserti dell’umanità senza vedere quello che realmente c’è, bensì quello che vorremmo vedere noi”, continuando a costruire “visioni del mondo”, senza accettare “quello che il Signore ci mette davanti agli occhi”.

C’è poi la tentazione di cadere in una “fede da tabella”, in cui ognuno marcia allineato al popolo di Dio, senza però tollerare gli imprevisti ed “ogni inconveniente ci disturba”.

Così come i discepoli avevano in precedenza “rimproverati i bambini” (cfr v. 10,13), adesso si comportano in modo analogo con Bartimeo. “Gesù invece vuole includere – ha detto il Papa - soprattutto chi è tenuto ai margini e grida a Lui. Costoro, come Bartimeo, hanno fede, perché sapersi bisognosi di salvezza è il miglior modo per incontrare Cristo”.

E così, Bartimeo, non solo viene risanato, ma “si unisce alla comunità di coloro che camminano con Gesù”.

Il Papa: “È stato un Sinodo intenso, animato da uno spirito di vera comunione” - *Prima dell’Angelus, Francesco rivolge un pensiero alle famiglie di “profughi in marcia sulle strade dell’Europa”*

Un Sinodo “faticoso” ma “è stato un vero dono di Dio, che porterà sicuramente molto frutto”. Con queste parole, all’inizio dell’Angelus di stamattina, papa Francesco ha commentato la conclusione delle tre settimane di assemblea, segnate da un “lavoro intenso, animato dalla preghiera e da uno spirito di vera comunione”.

La parola “*sinodo*”, ha sottolineato il Santo Padre, significa “camminare insieme”. Il Pontefice e padri sinodali hanno quindi vissuto “l’esperienza della Chiesa in cammino, in cammino specialmente con le famiglie del Popolo santo di Dio sparso in tutto il mondo”.

Citando la prima Lettura odierna (*Ger 31-8-9*), Francesco ha ricordato che “questa Parola di Dio ci dice che il primo a voler camminare insieme con noi, a voler fare ‘sinodo’ con noi, è proprio Lui, il nostro Padre”.

Il “sogno” di Dio di sempre è “quello di formare un popolo, di radunarlo, di guidarlo verso la terra della libertà e della pace”. In questo popolo non vengono esclusi ma accolti “i poveri e gli svantaggiati”. È una sorta di “famiglia di famiglie”, in cui “chi fa fatica non si trova emarginato, lasciato indietro, ma riesce a stare al passo con gli altri, perché questo popolo cammina sul passo degli ultimi”.

Il Signore si è fatto “povero con i poveri, piccolo con i piccoli, ultimo con gli ultimi” non per “escludere i ricchi, i grandi e i primi, ma perché questo è l’unico modo per salvare anche loro, per salvare tutti”.

Il Papa ha poi confidato di aver confrontato la “profezia del popolo in cammino” con la “realtà drammatica” dei “profughi in marcia sulle strade dell’Europa”; anche a loro Dio dice: «Erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni».

Le “famiglie più sofferenti, sradicate dalle loro terre” sono state moralmente presenti al Sinodo, nelle preghiere dei padri, nelle loro discussioni e “attraverso la voce di alcuni loro Pastori presenti in Assemblea”.

“Queste persone in cerca di dignità – ha proseguito Bergoglio – queste famiglie in cerca di pace rimangono ancora con noi, la Chiesa non le abbandona, perché fanno parte del popolo che Dio vuole liberare dalla schiavitù e guidare alla libertà”.

Nella Parola di Dio di oggi, dunque, “si rispecchia sia l’esperienza sinodale che abbiamo vissuto, sia il dramma dei profughi in marcia sulle strade dell’Europa”, ha detto il Pontefice, prima dell’invocazione finale a Dio, perché “per intercessione della Vergine Maria, ci aiuti anche ad attuarla in stile di fraterna comunione”.

Apertura al cammino di "discernimento", alla luce della *Familiaris Consortio* di Giovanni Paolo II

Divorziati risposati: discernimento "caso per caso"

In esso si legge: “I battezzati che sono divorziati e risposati civilmente devono essere più integrati nelle comunità cristiane nei diversi modi possibili, evitando ogni occasione di scandalo. La logica dell’integrazione è la chiave del loro accompagnamento pastorale, perché non soltanto sappiano che appartengono al Corpo di Cristo che è la Chiesa, ma ne possano avere una gioiosa e feconda esperienza. Sono battezzati, sono fratelli e sorelle, lo Spirito Santo riversa in loro doni e carismi per il bene di tutti”.

“La loro partecipazione può esprimersi in diversi servizi ecclesiali: occorre perciò discernere quali delle diverse forme di esclusione attualmente praticate in ambito liturgico, pastorale, educativo e istituzionale possano essere superate”, è scritto nella *Relatio*. Essi - prosegue il documento - “non solo non devono sentirsi scomunicati, ma possono vivere e maturare come membra vive della Chiesa, sentendola come una madre che li accoglie sempre, si prende cura di loro con affetto e li incoraggia nel cammino della vita e del Vangelo”.

Quest’integrazione, secondo il Sinodo, è “necessaria pure per la cura e l’educazione cristiana dei loro figli, che debbono essere considerati i più importanti. Per la comunità cristiana, prendersi cura di queste persone non è un indebolimento della propria fede e della testimonianza circa l’indissolubilità matrimoniale: anzi, la Chiesa esprime proprio in questa cura la sua carità”.

Nel testo si ricorda quindi la *Familiaris Consortio* di San Giovanni Paolo II, che ha offerto un criterio complessivo, che rimane la base per la valutazione di queste situazioni: “Sappiano i pastori che, per amore della verità, sono obbligati a ben discernere le situazioni - scriveva il Pontefice polacco - C’è infatti differenza tra quanti sinceramente si sono sforzati di salvare il primo matrimonio e sono stati abbandonati del tutto ingiustamente, e quanti per loro grave colpa hanno distrutto un matrimonio canonicamente valido. Ci sono infine coloro che hanno contratto una seconda unione in vista dell’educazione dei figli, e talvolta sono soggettivamente certi in coscienza che il precedente matrimonio, irrimediabilmente distrutto, non era mai stato valido» (FC, 84)”.

Quindi, si ribadisce nella *Relatio finalis*, “compito dei presbiteri è accompagnare le persone interessate sulla via del discernimento secondo l’insegnamento della Chiesa e gli orientamenti del Vescovo. In questo processo sarà utile fare un esame di coscienza, tramite momenti di riflessione e di pentimento”.

Gli stessi divorziati risposati vengono invece invitati a “chiedersi come si sono comportati verso i loro figli quando l’unione coniugale è entrata in crisi; se ci sono stati tentativi di riconciliazione; come è la situazione del partner abbandonato; quali conseguenze ha la nuova relazione sul resto della famiglia e la comunità dei fedeli; quale esempio essa offre ai giovani che si devono preparare al matrimonio. Una sincera riflessione - è scritto nel testo - può rafforzare la fiducia nella misericordia di Dio che non viene negata a nessuno”.

Inoltre, “non si può negare che in alcune circostanze l’imputabilità e la responsabilità di un’azione possono essere sminuite o annullate a causa di diversi condizionamenti”.

Di conseguenza, “il giudizio su una situazione oggettiva non deve portare ad un giudizio sulla ‘imputabilità soggettiva’”. In determinate circostanze le persone trovano grandi difficoltà ad agire in modo diverso”.

Perciò, “pur sostenendo una norma generale”, il Sinodo reputa “necessario riconoscere che la responsabilità rispetto a determinate azioni o decisioni non è la medesima in tutti i casi. Il discernimento pastorale, pure tenendo conto della coscienza rettamente formata delle persone, deve farsi carico di queste situazioni. Anche le conseguenze degli atti compiuti non sono necessariamente le stesse in tutti i casi”.

Omosessuali: accoglienza, no matrimoni

Sulla questione degli omosessuali, “la Chiesa - recita la Relazione finale - conferma il suo atteggiamento al Signore Gesù che in un amore senza confini si è offerto per ogni persona senza eccezioni”.

Nel concreto, nei confronti delle famiglie che vivono l’esperienza di avere al loro interno persone con tendenza omosessuale, “ribadisce che ogni persona, indipendentemente dalla propria tendenza sessuale, vada rispettata nella sua dignità e accolta con rispetto, con la cura di evitare ogni marchio di ingiusta discriminazione”.

Una specifica attenzione è richiesta dunque per l’accompagnamento di queste famiglie. Mentre circa i progetti di equiparazione al matrimonio delle unioni tra persone omosessuali, viene rimarcato che “non esiste fondamento alcuno per assimilare o stabilire analogie, neppure remote, tra le unioni omosessuali e il disegno di Dio sul matrimonio e la famiglia”.

In tal ottica, il Sinodo ritiene “del tutto inaccettabile” che “le Chiese locali subiscano delle pressioni in questa materia e che gli organismi internazionali condizionino gli aiuti finanziari ai Paesi poveri all’introduzione di leggi che istituiscano il ‘matrimonio’ fra persone dello stesso sesso”.

Disabili: dono prezioso per crescere nell'amore

Uno sguardo speciale viene chiesto anche per le famiglie di persone con disabilità, "in cui l'handicap, che irrompe nella vita, genera una sfida, profonda e inattesa, e sconvolge gli equilibri, i desideri, le aspettative". "Ciò - affermano i Padri - determina emozioni contrastanti e decisioni difficili da gestire ed elaborare, mentre impone compiti, urgenze e nuove responsabilità. L'immagine familiare e l'intero suo ciclo vitale vengono profondamente turbati".

Grande ammirazione viene espressa per "le famiglie che accettano con amore la difficile prova di un figlio disabile": esse - si legge - "danno alla Chiesa e alla società una testimonianza preziosa di fedeltà al dono della vita.

La famiglia potrà scoprire, insieme alla comunità cristiana, nuovi gesti e linguaggi, forme di comprensione e di identità, nel cammino di accoglienza e cura del mistero della fragilità. Le persone con disabilità costituiscono per la famiglia un dono e un'opportunità per crescere nell'amore, nel reciproco aiuto e nell'unità".

Don Valter,

A nome del consiglio pastorale e di tutte e 5 le parrocchie possiamo darle finalmente il benvenuto ufficiale come nostro parroco.

La ringraziamo per aver accettato il compito impegnativo che Sua Eccellenza monsignor Agnesi le ha affidato e con umiltà e disponibilità le offriamo la nostra collaborazione e la nostra preghiera.

Vogliamo starle vicino e aiutarla perché insieme riusciamo sempre più a vivere la comunità pastorale come un dono nel quale riscoprire e rivalutare le identità particolari senza perdere ciò che le rende preziose ma guadagnando ricchezza nella condivisione e nel cammino comune.

Le auguriamo di avere la pazienza, la forza, la fede, la passione e l'amore del seminatore quando le sembrerà di incontrare terreni poco fertili: se c'è una cosa che abbiamo imparato in questi 9 anni è che non bisogna scoraggiarsi ma perseverare nell'accettazione e nell'accoglienza dei tempi e delle diversità di ciascuno. Abbiamo imparato che dobbiamo metterci fiducia, impegno, anche un po' di ingegno creativo ma che - qualunque sia il nostro sforzo - i risultati non sono solo opera nostra, è il Signore che provvede. E ad ogni traguardo raggiunto gioiremo insieme!

Non si tratterà comunque solo di seminare, per grazia di Dio non dobbiamo ripartire da zero! Nei primi anni, forse i più faticosi, in cui queste 5 parrocchie così lontane e diverse tra loro si sono trovate a dover fare comunità, sotto la guida di Don Angelo e grazie all'aiuto degli altri presbiteri, diaconi e seminaristi abbiamo fatto piccoli ma preziosi passi che le chiediamo di accogliere, comprendere, valorizzare e coltivare.

Sappiamo che le viene chiesto molto ma sia fiducioso, non ci aspettiamo che lei sia un parroco perfetto: ci basterà sentire che un "pastore secondo il cuore di Cristo" (come lei vuole essere per noi) è in mezzo a noi.

Ancora benvenuto, don Valter, La affidiamo a Gesù Buon Pastore e a Maria, madre della Chiesa, perché accompagnino il suo cammino che adesso è il nostro cammino.

Dalla famiglia di Don Angelo

Domenica 20.09.2015 per noi famigliari è stato un giorno speciale.

Mai avremmo pensato ma più ancora toccato di persona come una comunità possa amare e voler bene al suo pastore.

A tutta questa attenzione per Don Angelo il nostro pensiero è subito corso a mamma Ada e papà Carlo, crediamo che dal cielo abbiano gioito anche loro nel vedere tanto affetto e stima nei riguardi del loro figlio sacerdote, in particolare mamma Ada che è sempre vissuta con Don Angelo fino al giorno che il buon Dio l'ha chiamata.

E' stata una giornata semplicemente stupenda.

Primo per aver visto una Comunità viva che sa gioire e soffrire col suo pastore.

Secondo per l'ordine nelle celebrazioni dell'Eucaristia e nelle funzioni.

Terzo l'ottima impostazione nell'organizzare la festa.

Quarto la molta gioventù impegnata segno e orgoglio di una comunità che si amalgama.

Non dimenticheremo di certo questa domenica, terremo il vostro saluto (siatene certi) tra i ricordi più belli da noi vissuti grazie a Don Angelo.

Chiedo scusa per questa nuova ma ci tenevamo a rimarcare la nostra gratitudine a tutti voi che avete allestito e allietato la festa e per tramite vostro a tutta Daverio.

Grazie anche per l'invito che ci avete riservato.

Nella speranza di poterci in futuro incontrare porgiamo distinti e cordiali saluti.

Con stima Savio – Luisa e famigliari.

Verbale del CONSIGLIO PASTORALE del 23/09/2015

Lettera pastorale dell'Arcivescovo – Vangelo Gv.21

Il Parroco introduce la lettera pastorale del Card. Scola e ci invita a leggerla considerando il percorso di fede di Pietro attraverso il cap. 21 del Vangelo di Giovanni. Il dramma della fede è essenziale per capire la lettera: Gesù non si può capire in modo razionale, bisogna fare un percorso di relazione con lui, un cammino. Come quella dei discepoli (nessuno lo ha seguito sotto la croce) anche la nostra fede può essere altalenante, con momenti di maggior fervore e momenti di distanza; ci può capitare di sentirci dei falliti nella fede, a volte, ma Gesù ci vuole felici (rif. Pesca miracolosa). Gesù non rimprovera né giudica i nostri errori, ci chiede di fare quello che possiamo fare, e di dare quello che possiamo dare (Mi ami tu?). La prima vocazione di Pietro è quella di “essere dentro una vocazione con Gesù”. La nostra è la vocazione di essere figli di Dio, amati da Dio. Seguono riflessioni dei consiglieri.

Piano pastorale - Metodo per il consiglio e obiettivi dei prossimi incontri:

A breve (8 febbraio 2016) riceveremo la visita pastorale da parte di Mons. Agnesi che verrà, incaricato dall'Arcivescovo, per mettersi in dialogo con noi, per consigliarci e confortarci nel nostro cammino. Per essere preparati a raccontare lo stato della nostra Comunità Pastorale, oltre che per prenderne noi stessi conoscenza e relazionare al nuovo Parroco, viene proposta ed approvata una verifica dei vari ambiti pastorali (Liturgia, Catechesi, Carità, Pastorale Giovanile, Famiglia).

Prendendo spunto dalla lettera dell'Arcivescovo, educandoci al pensiero di Cristo, si creeranno delle commissioni tematiche composte da membri (anche esterni al consiglio) di tutte e 5 le parrocchie e che avranno l'obiettivo di preparare una breve relazione per il consiglio con cui racconteranno l'esperienza parrocchiale e comunitaria: come stiamo vivendo, quali sono le cose importanti, come camminiamo – da soli e insieme.

Ritiro operatori pastorali: 8 novembre 2015

Viene proposto di dedicare alla verifica tematica il prossimo ritiro degli operatori pastorali.

Presenza del parroco nelle 5 parrocchie

Il parroco espone la propria intenzione di concelebbrare alcune delle messe

settimanali nelle varie parrocchie.

Vengono proposti incontri con gli operatori pastorali di ciascuna parrocchia, che – se possibile – verranno messi a calendario prima del ritiro in modo da presentare il progetto ed il metodo.

Riti di ingresso del Parroco

Domenica 18 ottobre Mons. Agnesi presiederà la celebrazione dei riti di ingresso di don Valter come parroco della nostra comunità. Per questo motivo saranno sospese alcune messe, non soltanto quelle contemporanee, in modo da agevolare la partecipazione di tutta la comunità. Sarà costituita un'apposita commissione per l'organizzazione liturgica e pratica.

Verbale del CONSIGLIO PASTORALE DEL 22 /10/2015

Capitolo 3° della lettera pastorale

Il primo punto all'ordine del giorno viene introdotto da una riflessione di Don Carlo Colombo:

Per conoscere il pensiero di una persona bisogna frequentarla, ascoltarla, parlarle. Deve diventare il nostro centro affettivo che ci rende attenti ai suoi messaggi così che possiamo crearci una mentalità. Concretamente significa partecipare e vivere la liturgia. A questo riguardo corriamo un grosso rischio: ridurre la liturgia alla Messa della Domenica.

Consapevoli che Dio celebra la liturgia nella storia, anche noi entriamo in questa liturgia con i nostri segni liturgici così che non vi è nulla del reale che sia estraneo a Gesù Cristo e tutto ci parla di lui. Per questo il culto cristiano non è riducibile ai riti, ma si attua in pienezza con il vivere tutta l'esistenza in Cristo. Da qui nasce l'esigenza di un permanente cambiamento di mentalità che ci faccia assumere sempre di più la persona e l'esistenza di Cristo come criterio del proprio pensare e agire.

L'Eucaristia diventa il segno e la realizzazione di ciò.

Pensare e sentire con Cristo è l'opera dello Spirito santo in noi che ci introduce nel mistero d'amore del Dio trinitario. Seguono riflessioni dei consiglieri.

Avvento

Come da bozza della segreteria del consiglio viene proposto un titolo che faccia da filo conduttore al nostro Avvento: "Ecco ora il tempo favorevole" (2 Cor. 6,2)

Che di volta in volta avrà poi dei sottotitoli – sempre sul tema della misericordia - che ci presenteranno i temi che andremo a sviluppare.

Come cammino per le 5 parrocchie vengono proposti ed approvati 3 momenti comunitari:

- I. <<questo è il tempo di lasciarsi toccare il cuore>> (Misericordiae Vultus pag. 51)
 - Adorazione preparata dai ragazzi (a Inarzo Venerdì 20 novembre)
- II. *“Non tramonti il sole sopra la vostra ira” (Ef 4,26)*
 - Testimonianza di Carlo Castagna (a Daverio Venerdì 4 dicembre)
- III. *“Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso” (Lc. 6,36)*
 - Riflessione biblica con Don Alberto Cozzi (Domenica 13 dicembre)

Ritiro degli operatori pastorali 8/11/2015 (a Cazzago)

Come approvato lo scorso consiglio, dedicheremo questo ritiro ai lavori dei vari gruppi/ambiti pastorali mantenendo lo schema già collaudato: un'introduzione sul tema della misericordia – magari sempre legato alla figura di Pietro seguito dal lavoro dei vari gruppi in atteggiamento di ascolto, condivisione. Obiettivo: cominciare o continuare a condividere e collaborare tra parrocchie, fare un'analisi dello stato attuale di come viviamo la nostra presenza ed il nostro servizio.

E' importante che trasmettiamo agli operatori pastorali delle nostre parrocchie l'importanza dell'incontro.

Sarà condiviso un invito con un piccolo spunto sulla riflessione/lectio sul “difficile cammino di Pietro” per amare e farsi amare da Gesù, con delle domande che aiutino gli operatori a riflettere in anticipo sul lavoro di gruppo.

Varie ed eventuali:

- Il Vescovo verrà in visita pastorale il prossimo 8 febbraio alle ore 21; ha comunicato che prima dell'incontro è disponibile ad incontrare gruppi di operatori pastorali per un confronto più diretto.
- 26-30 ottobre si terranno ad Azzate gli esercizi spirituali decanali guidati da Suor Alessandra Bonifai.
- Il 2 novembre a Schianno ci sarà un'adorazione del gruppo missionario con testimonianza (h20.45).

AVVENTO 2015

ECCO ORA IL TEMPO FAVOREVOLE

PROPOSTE DI FORMAZIONE SPIRITUALE PER GIOVANI E ADULTI

ECCO ORA IL TEMPO FAVOREVOLE (2 COR. 6,2)

Da: Misericordiae Vultus, bolla di indizione del giubileo straordinario della misericordia

Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, «ricco di misericordia» (Ef 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (Es 34,6), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina. Nella «pienezza del tempo» (Gal 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr Gv 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio.

Quest'anno il cammino di avvento proposto a tutta la comunità pastorale ci aiuterà ad approfondire il tema della Misericordia con tre appuntamenti diversi:

**1. VENERDI' 20 NOVEMBRE – INARZO – Chiesa Parrocchiale ORE 20.45
<<questo è il tempo di lasciarsi toccare il cuore>> (Misericordiae Vultus pag. 51) - Adorazione preparata dai giovani**

**2. VENERDI' 4 DICEMBRE – DAVERIO – Salone oratorio ORE 20.45
<<Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso> (Lc. 6,36)
Riflessione biblica - teologica con Don Alberto Cozzi**

**3. DOMENICA 13 DICEMBRE – DAVERIO – Salone oratorio ORE 17.30
<<Non tramonti il sole sopra la vostra ira>> (Ef 4,26)
Testimonianza di Carlo Castagna**

“Gesù vuole includere soprattutto chi è emarginato e grida a Lui”

Presiedendo la messa conclusiva del Sinodo, papa Francesco invoca la “misericordia compassionevole” per tutti e mette in guardia dallo smarrire “la meraviglia, la gratitudine e l’entusiasmo” e dal diventare “abitudinari della grazia” Città del Vaticano, 25 Ottobre.

Bartimeo è stato salvato da una “misericordia compassionevole” e quando con lui si eleva il “grido dell’umanità”, l’unica vera risposta è “fare nostre le parole di Gesù e soprattutto imitare il suo cuore – ha detto il Santo Padre -. Le situazioni di miseria e di conflitto sono per Dio occasioni di misericordia”.

Bergoglio si è soffermato su due “tentazioni”, proprie sia dei discepoli di Gesù nell’episodio evangelico odierno, che dei cristiani di oggi: essi “continuano a camminare, vanno avanti come se nulla fosse” e la cecità di Bartimeo “non è un loro problema”.

Anche per noi, quindi, il rischio è: “stiamo con Gesù ma non pensiamo come Gesù”, finendo per smarrire “l’apertura del cuore [...] la meraviglia, la gratitudine e l’entusiasmo”, diventando così degli “abitudinari della grazia”.

Si finisce col vivere una “spiritualità del miraggio”, camminando “attraverso i deserti dell’umanità senza vedere quello che realmente c’è, bensì quello che vorremmo vedere noi”, continuando a costruire “visioni del mondo”, senza accettare “quello che il Signore ci mette davanti agli occhi”.

C’è poi la tentazione di cadere in una “fede da tabella”, in cui ognuno marcia allineato al popolo di Dio, senza però tollerare gli imprevisti ed “ogni inconveniente ci disturba”.

Così come i discepoli avevano in precedenza “rimproverati i bambini” (cfr v. 10,13), adesso si comportano in modo analogo con Bartimeo. “Gesù invece vuole includere – ha detto il Papa - soprattutto chi è tenuto ai margini e grida a Lui. Costoro, come Bartimeo, hanno fede, perché sapersi bisognosi di salvezza è il miglior modo per incontrare Cristo”.

E così, Bartimeo, non solo viene risanato, ma “si unisce alla comunità di coloro che camminano con Gesù”.

Avvento di Carità

CIASCUNO DECIDERÀ IN LIBERTÀ QUANTO E COME SOSTENERE LE SEGUENTI INIZIATIVE

- Domenica 15 novembre: vendita della rivista “Scarp da tennis”
- Domenica 29 novembre: informazioni e raccolta offerte per l’ABAD
- Domenica 6 dicembre: raccolta fondi per il progetto Gemma
- Domenica 13 dicembre: vendita della rivista “Scarp da tennis”

LA MESSA ALLA DOMENICA

... diventa un momento particolare in Avvento. **Riscopri il tuo Battesimo.**

Dunque PARTECIPA ALLA MESSA puntuale, attento e attivo . Ecco gli orari:

- Sabato Vigilia: ore 18.00
- Domenica: ore 8.00 ; 11.00

NEI GIORNI FERALI:

- Lunedì a Dobbiate ore 18.00;
- Martedì, Giovedì, Venerdì in cripta ore 9.00
- Mercoledì a santa Maria ore 20.30

AVVISI

LE SANTE MESSE FERALI MANTERRANNO QUESTO ORARIO ANCHE A FINE BENEDIZIONI E DUNQUE ANCHE NEI PROSSIMI MESI.

N.B. Per esigenze pastorali, nelle sante Messe di mercoledì sera nella Chiesa di santa Maria e nella santa Messa di sabato sera ore 18.00 in chiesa parrocchiale si possono applicare più intenzioni per i propri defunti. Questo facilita la partecipazione alla santa Messa dei famigliari.

IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

- SABATO ore 14.45 – 16.00

Si può anche contattare personalmente don Valter anche prima delle celebrazioni

Ecco le nuove stelle che
Illumineranno il nostro
oratorio, la nostra
parrocchia, la nostra
comunità:



ANDREA CAIRONE,

ALESSANDRO

GUSMEROLI, ALBERTO

COLOMBO, GIORGIA

AGOSTI, YLENIA ANDRULLI, MATTEO FERRARI, LARA LONGHI, SARA ZANON,

ANDREA BAIOTTO, RICCARDO MAGNI, GIACOMO PARUOLO, MATTIA MACCHI,

MARCO RAPACCIUOLO, FEDERICO COLOMBO, CHIARA SCAPINELLO, SOFIA DI

CLEMENTE, PIETRO PAGLIARO, VALENTINA PALLADINO



.... Il mitico gruppo dei 2001inUno!! Questo è il nome scelto da loro all'inizio del cammino dopo cresima. Una scelta meditata e orientata a testimoniare la gioia di vivere insieme con Gesù e per Gesù professando, quindi, con un certo impegno il Credo!

... e come ha detto Monsignor Delpini al cammino dei 14enni (una delle tappe che portano alla mèta): «**Si può credere al desiderio di felicità**».... e questi ragazzi, insieme agli altri, credono alla felicità vera, fatta di sorrisi, di amicizia, ma anche di sacrificio!! Ed ora, giunti alla mèta non ci resta che dire **GRAZIE**



Calendario Parrocchiale

NOVEMBRE 2015

Dom	15/11/15		Prima domenica di Avvento
		9.00	Incontro Spirituale Operatori Socio Politici a Varese Via Bernardino Luini 9
		9.30	Patto educativo genitori 2^ elementare
		11.00	Messa presentazione 2^ e 5^ elementare
		14.45	Incontro genitori V elementare. Pizza e gioco per i bambini
		15.00	Ritiro genitori e ragazzi di 4^ elementare decanale ad Azzate
Lun	16/11/15	21.00	Odg CPCP
Ven.	20/11/15		Adorazione preparata dai ragazzi a Inarzo
Dom	22/11/15		Seconda domenica di Avvento
		11.00	S. Messa di presentazione dei ragazzi I^ media.
		14.45	Incontro genitori di I^ media. Pizza e gioco
			Ritiro 18-19 enni decanale a CARAVATE
Gio	26/11/15	21.00	Consiglio Pastorale CP
Dom	29/11/15		Terza domenica di Avvento
		11.00	S. Messa di presentazione dei ragazzi III^elementare
		14.45	Incontro genitori di III^ elementare. Pizza e gioco
		19.00	Serata Chierichetti - Ritiro adolescenti decanale Morazzone

DICEMBRE 2015

Mer	02/12/15	21.15	Incontro catechisti
Ven	04/12/15		Inizio esercizi spirituali per sposi - Triuggio
Dom	06/12/15		Quarta domenica di Avvento
		15.30	Battesimi
			Ritiro PreAdo decanale ad AZZATE
Mar	08/12/15		IMMACOLATA
			Roma: Apertura del Giubileo Anno della Misericordia
Mer	09/12/15	21.15	Commissione Liturgica
Dom	13/12/15		Quinta domenica di Avvento

			Apertura del Giubileo nelle chiese particolari
		15.00	Ritiro 5^ elementare a GAZZADA
Lun	14/12/15	20.45	Confessioni Natalizie
Mar	15/12/15	20.45	Confessioni Natalizie
Mer	16/12/15	20.45 16.30	Confessioni Natalizie Inizio Novena
Dom	20/12/15		Sesta domenica di Avvento
Gio	24/12/15	24.00	Messa nella notte di Natale
Ven	25/12/15		NATALE
Sab	26/12/15		S. Stefano
Dom	27/12/15		Gita Ado, 18-19enni, Giovani?
Lun	28/12/15		
Mar	29/12/15		
Mer	30/12/15		
Gio	31/12/15	18.00	Canto del "Te Deum" di ringraziamento

GENNAIO 2016

Ven	01/01/16	17.30	Duomo: Celebrazione Eucaristica per la pace- incontro con i responsabili delle Chiese Cristiane
Lun	04/01/16	20:30	Preparazione Battesimi
Mar	05/01/16	21.00	Spettacolo teatrale degli ANIMATORI TIRATARDI
Mer	06/01/16		EPIFANIA
Dom	10/01/16	11:00 15.00	Messa e Battesimi Incontro decanale Ministri Straordinari Comunione
Lun	11/01/16	20.30	Consiglio Oratorio
Mar	12/01/16	21.00	Odg CPCP
Mer	13/01/16	21.15	Incontro catechisti
Sab	16/01/16		Giornata di formazione responsabili decanali Caritas
		19.00	Serata PreAdo
Dom	17/01/16	11.00	Messa e Anniversari di matrimonio
Lun	18/01/16		
Mar	19/01/16	21.00	Incontro Caritas
Gio	21/01/16	21.00	Consiglio Pastorale CP
Sab	23/01/16		Presentazione 100 giorni cresimandi
Dom	24/01/16	11.00	S. Messa. Per i bambini – Pizza e gioco bambini

		14.45	Incontro genitori V elementare
		19.00	Serata Chierichetti
Mar	26/01/16	21.00	Redazione INSIEME
Sab	30/01/16	19.00	Serata Ado
Dom	31/01/16		Festa della famiglia con pranzo condiviso

FEBBRAIO 2016

Lun	01/02/16	20:30	Preparazione Battesimi
Mar	02/02/16	17.00	Milano - S.Ambrogio: Celebrazione eucaristica per la Vita Consacrata
		21.00	Commissione Liturgica
Mer	03/02/16	21.15	Incontro catechisti
Ven	05/02/16		Termine consegna articoli INSIEME
Sab	06/02/16		Capizzone: inizio corso di II livello residenziale per animatori
			Seveso: Osservatori preado, ado, 18enni, giovani
			Milano: Convegno diocesano sull'Affido e l'Adozione
Dom	07/02/16	11:00	Messa e Battesimi
		14.30	Carnevale in oratorio
Lun	08/02/16	21.00	Visita Pastorale del Vescovo
Gio	11/02/16	20.30	Fascicolare INSIEME
Ven	12/02/16		Uscita INSIEME
Sab	13/02/16		Carnevale ambrosiano
Dom	14/02/16	15.00	1° Dom. Quaresima - Ritiro Operatori Pastoralisti
		15.00	Ritiro decanale cresimandi e genitori ad AZZATE

ANAGRAFE PARROCCHIALE

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

30/09/15	SESSA Amelia	di anni 95
01/10/15	MAINETTI Giuseppe	di anni 73
07/10/15	MASCARIN Virginio	di anni 85
23/10/15	LONGHINI Giancarlo	di anni 89

La nostra Caritas

La Caritas Decanale, nei mesi scorsi, ha compiuto una ricognizione con i volontari del nostro territorio e ci ha inviato un resoconto. La ringraziamo e ve la offriamo, come una fotografia delle Caritas della nostra Comunità Pastorale ed in particolare delle Parrocchie di Crosio e Daverio. Vogliamo così porre l'attenzione sulla giornata della Caritas di domenica 8 novembre e in tale occasione c'è stato il nostro Mandato, sabato 7 durante la S. Messa prefestiva.

Comunità Pastorale Maria Madre della Chiesa

La Comunità Pastorale raccoglie cinque Parrocchie:

Crosio della Valle, Daverio, Bodio Lomnago, Inarzo e Cazzago Brabbia.

In ogni Parrocchia è presente la Caritas Parrocchiale attraverso i volontari.

Le attività di servizio sono dislocate in due punti della Comunità.

La prima ha sede a Bodio Lomnago e raccoglie le Caritas di: Bodio Lomnago - Inarzo - Cazzago Brabbia.

La seconda ha sede a Daverio e raccoglie le Caritas di: Daverio e Crosio della Valle.

Di seguito vi presentiamo le sedi:

Parrocchia S.Apollinare



Parrocchia S. Pietro e Paolo



Il Centro di Raccolta e Distribuzione si trova a Daverio dietro la chiesa parrocchiale in P.zza Santi Pietro e Paolo, sono locali della Parrocchia. In totale i volontari sono circa 12 che rendono possibili il servizio di "Dispensa Alimentare".

Orari di apertura per la ricezione e la consegna sono: due volte al mese, Martedì dalle 14 alle 16

ATTIVITA' SVOLTE - Formazione e sensibilizzazione rivolta ai volontari

- Gli operatori si incontrano ogni due mesi per attività operative: redigono un verbale dell'incontro, che spediscono anche alla Caritas Decanale.
- Nella giornata Caritas, gli operatori confermano il loro impegno attraverso il "mandato Caritas", che viene assegnato durante la celebrazione della S. Messa,

avvenuto proprio sabato 7 novembre u.s. durante la S. Messa delle ore 18.

Sensibilizzazione rivolta alla Comunità

- Sono organizzate diverse raccolte alimentari: in primavera al supermercato "Di Più" e a fine settembre al "Il Gigante".
- Coinvolgendo i gruppi di catechismo e non solo, all'Epifania si organizza una raccolta particolare e le persone portano i generi alimentari in vari punti del paese dove ci sono i "Re Magi" con musica ecc....
- Nello stesso periodo – attraverso uno spettacolo teatrale, organizzato dagli adolescenti-animatori dell'Oratorio – si raccolgono fondi.
- In Quaresima i ragazzi del catechismo vengono impegnati nella raccolta di alcuni alimenti necessari esempio: "il progetto latte" o "colazione".
- Raccolta di Luglio: si organizza una raccolta alimentare alla festa finale dell'oratorio estivo.
- Raccolta indumenti a maggio promossa dalla Caritas Ambrosiana: sono coinvolti i giovani del Catechismo nella consegna dei sacchi.

Servizi agli utenti

- Quando è possibile, vengono seguite le persone in emergenza economica dovuta alla mancanza di lavoro. L'obiettivo è il supporto temporaneo e parziale per le prime necessità.
- Dispensa Alimentare: il pacco alimenti è assegnato solo su richiesta dei Servizi Sociali, Parroco o Centro d'Ascolto. La distribuzione è quindicinale. Il quantitativo è riferito a quanto condiviso con le dispense del decanato. I pacchi sono già opportunamente preparati e codificati attraverso un numero in modo da garantire la privacy delle famiglie.
- Vengono effettuate visite per tenere compagnia agli anziani in difficoltà, che gradiscono l'iniziativa. Gli operatori coinvolti sono circa quattro che operano a rotazione.

Collaborazioni sul territorio

- Servizi Sociali attraverso l'Assistente Sociale.
- Il Comune ha un servizio di distribuzione alimenti freschi (last minute market) messi a disposizione dal supermercato "Il Gigante".
- Gruppi Parrocchiali: Pre-adolescenti, catechisti.
- Supermercati "Di Più" e "Il Gigante" per coordinare le raccolte alimentari.
- Alcune famiglie/gruppi si fanno carico dell'acquisto di alimenti particolari e/o di sovvenzioni.

Incontri catechesi

I Righeira nel 1985 uscivano con un singolo che vendette milioni di copie: l'estate sta finendo. Una pezzetto del testo recita così: "L'estate sta finendo e un anno se ne va, sto diventando grande, lo sai che non mi va?!".

Così, dopo la parentesi vacanziera dell'estate, si ritorna alla routine con un anno in più alle spalle e con, si spera, maggior saggezza. Ritornano quindi le consuetudini: il lavoro, la scuola, gli allenamenti, la catechesi, ...

Tutto sommato queste abitudini, in quanto tale, ci danno sicurezza e serenità (non dobbiamo ogni giorno inventarci né dobbiamo, tutti i giorni, inventare qualcosa)!

Allora, eccoci catapultati nella quotidianità dell'anno, in questo caso, catechistico. I gruppi del "dopo-cresima" sono partiti. È sempre complicato mettere d'accordo tutti sugli orari, ma dopo alcuni incontri siamo riusciti a trovare quelli definitivi, almeno per quest'anno:

Gruppo	Educatori	Orario
Pre Adolescenti II media	Federico Di Cesare, Marta Franceschina, Chiara Belli	Lunedì 17:00 – 18:00
Pre Adolescenti III media	Maria Chiara Cernecca, Irene Menegolo, Marco Vandone	Venerdì 17:00 – 18:00
Adolescenti	Sara Charavalli, Marco Menegolo, Concetta De Santis	Domenica 18:00 – 19:00
18/19enni	Maria Chiaravalli, Pier Paolo Puma, Federico Piatti	Domenica 20:00 – 21:00
Giovani	Don Valter, don Marco	Domenica 20:45 – 22:00

Per i Pre Adolescenti non abbiamo ancora un cammino comune con gli altri

paesi della comunità. Noi, grazie ai numeri elevati, riusciamo a dividere i Pre Adolescenti in due gruppi e fare cammini specifici su base biennale; gli altri paesi unificando i due gruppi lavorano su tematiche differenti.

Per gli adolescenti abbiamo un cammino comune. Gli educatori dei paesi della comunità si trovano e pianificano, mese per mese, le tematiche da sviluppare. Così, anche se ogni gruppo poi lavora nella propria parrocchia coi i propri educatori, le tematiche toccate e i messaggi trasmessi sono i medesimi.

Per il gruppo dei 18/19enni e gruppo giovani, invece, gli incontri si svolgono assieme. Per il gruppo 18/19enne gli educatori di Daverio e di Cazzago-Inarzo non solo lavorano in sinergia, ma anche sul medesimo gruppo; gli incontri, con cadenza settimanale, si svolgono un mese a Daverio e un mese a Cazzago.

Per il gruppo giovani sono i sacerdoti don Marco e don Valter a seguire gli incontri; hanno una cadenza bisettimanale e, come luogo di incontro, segue la medesima tecnica dei 18/19enni.

5 GENNAIO 2016: Teatro: un genio in famiglia

Cosa fa di un evento una tradizione? Innanzitutto la ripetitività di quell'evento, ma soprattutto il desiderio nel cuore e l'attesa del giorno in cui vivere quel dato evento.

Dall'anno scorso abbiamo provato a iniziare una tradizione: il teatro con gli animatori. Un gruppo di animatori coordinati da persone valide e competenti (quest'anno oltre alla famiglia Manera si è aggiunta Alessandra Cason) si preparano per 3 mesi per mettere in scena un pezzo teatrale. Non è uno spettacolo campato in aria, ma c'è dietro tanto lavoro, tanto impegno, tanta passione, tanta voglia, tanto entusiasmo, ...

Così anche quest'anno riproponiamo lo spettacolo teatrale dell'Epifania! Il **5 gennaio alle 20:45** prendete solo un impegno: la presenza in salone dell'oratorio! Quest'anno la compagnia "Anima(t)tori tiratardi" propone una commedia divertente dal titolo: UN GENIO IN FAMIGLIA.

Proponiamo una bella serata, in attesa dell'Epifania! Una serata in allegria in oratorio. Oltre allo spettacolo (ingresso gratuito) ci saranno la vendita di torte e l'estrazione di biglietti per vincere dei cesti (i biglietti saranno venduti in salone la sera stessa).

Il suggerimento è quello di segnarsi in rosso questa data e non perdersela! Una serata in compagnia degli amici e del divertimento con l'opportunità di prendere torte o dolci (per il pranzo del giorno dopo) e perché no, se si vince il cesto di salumi, avere il pranzo dell'epifania o un regalo per l'epifania già fatto!

La cosa più importante però è che il ricavato della serata andrà alla Caritas Parrocchiale!

Vi aspettiamo numerosi e generosi....

BENEDIZIONE NATALIZIA 2015: ITINERARIO

La Benedizione Natalizia delle famiglie inizierà **martedì 3 novembre**.

Le famiglie assenti al momento di questa visita, possono accordarsi con il parroco che cercherà di ripassare (0332 947247 – 3474515873).

Calendario:

mar 3 nov	Marogna; Via Fiume da 1 a 15; dal 10 al 14; Via Garibaldi (ultime case)
mer 4 nov	Leopardi; Puccini; Mascagni; Via Fiume tra Leopardi e Mascagni
gio 5 nov	Via Risorgimento
ven 6 nov	Via Donizetti;
lun 9 nov	Fiume da 26 a 46 e 47-49
mar 10 nov	Torre; Via Fiume dal 51 al termine
mer 11 nov	Via Turati e Via Vivaldi
gio 12 nov	Agristorno; Fontana; Ronco; Piazza Matteotti;
ven 13 nov	Via Boffalora, Via Dante; inizio di Via Garibaldi
lun 16 nov	Via C. Ferrari
mar 17 nov	Via Volta; Via Piave
mer 18 nov	Via Gramsci; Tornagaglio
gio 19 nov	Via A. Meucci
ven 20 nov	Via Veneto
lun 23 nov	Via IV Novembre;
mar 24 nov	Via C. Battisti (da Azzate all'incrocio Via Belvedere)
mer 25 nov	Via Marcobi
gio 26 nov	Via Venezia; Pertini; S. Chiara; Bossa
ven 27 nov	Via Belvedere; Campo dei Fiori
lun 30 nov	Via XXV Aprile; A. Moro
mar 1 dic	Via Verdi
mer 2 dic	Via C. Battisti (da Via XXV Aprile al termine); Via Monteruzzo; Via G. Pascoli
gio 3 dic	Via Giovanni XXIII; Via Toscanini; Via Rossini;
ven 4 dic	Via C. Battisti (tra Marcobi e XXV Aprile);
mer 9 dic	Via Roma numeri dispari; Via Firenze; Via Torino
gio 10 dic	Via Indipendenza
ven 11 dic	Piazza Monte Grappa; Via S. Francesco
Lunedì 14	Dobbiate
Martedì 15	Via Manzoni; Buggino
Mercoledì 16	Via Roma numeri pari

Nei giorni della Benedizione Natalizia le Messe feriali saranno celebrate alle ore 9.00 e non alle 17.00 (tranne il lunedì alle 18.00 a Dobbiate e il mercoledì alle 20.30 nella chiesa di santa Maria).

NOTIZIE DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il 23 ottobre ha avuto luogo l'Assemblea Generale dei genitori dei bambini frequentanti la scuola dell'infanzia. La partecipazione è stata molto numerosa a testimonianza dell'attenzione dei genitori riguardo la scuola dei loro piccoli.

Il Presidente ha illustrato il bilancio della scuola e ha fatto conoscere gli interventi dello Stato e della Regione che nel tempo hanno subito un congelamento anziché seguire l'evoluzione costante dei costi. Solo grazie alla Convenzione comunale recentemente rinnovata la scuola è in grado di mantenere rette minime rispetto al servizio prestato.

Il nuovo parroco don Valter, che nel Consiglio di Amministrazione dell'Asilo ha preso il posto di don Angelo, ha già preso funzione in qualità di consigliere e conosciuto i nostri bambini in occasione della S. Messa di inizio anno scolastico.

La Coordinatrice e le insegnanti hanno poi illustrato il programma dell'anno "C'era una volta Ulisse... e compagnia bella" supportato da "Omero", personaggio reale che di tanto in tanto sarà presente a scuola per il racconto. La scuola è tutto un laboratorio per costruire mari, il famoso cavallo di Troia, navi e tutto quello che Ulisse incontrerà durante il suo viaggio.

Alla fine le avventure verranno rivissute tramite un allestimento nel giardino della scuola con l'ausilio della "Compagnia San Giorgio e il drago".

Si sono poi svolte le votazioni per l'elezione dei genitori di ogni sezione nell'organo collegiale "Consiglio di scuola". Durante la prima riunione del Consiglio la Signora Francesca Ottolini è stata nominata Presidente per l'anno scolastico in corso.

Come gli scorsi anni la scuola organizzerà un mercatino di Natale con la vendita di libri, giochi e dolci. Visto il successo della vendita degli scorsi anni chiediamo a tutte le famiglie che avessero disponibilità di offrire alla scuola libri e giochi nuovi o usati in ottime condizioni che verranno messi in vendita. Abbiamo notato che tante famiglie hanno a disposizione quanto sopra senza aver avuto possibilità di utilizzo per tante ragioni. Il nostro mercatino potrebbe essere una occasione per l'utilizzo al fine di sostenere l'attività della scuola.

Il mercatino avrà luogo dal 16 al 27 novembre. Chi avesse la possibilità di aiutarci può farlo portando direttamente a scuola il materiale disponibile. Grazie.



CENTRO SOCIALE ANZIANI DAVERIO

Associazione di Volontariato

Piazzale AVIS, 1 - 21020 Daverio

Tel: 0332-948991 - Fax: 0332-968169

web: alcentrodaverio.it - mail: alcentrodaverio@virgilio.it

Siamo grati all' "INSIEME" che ci dà l'opportunità di comunicare con i daveriesi e non solo con i nostri soci. Uno degli obiettivi dei Centri Anziani è quello di rimanere inseriti nella società di cui sono parte e non finirne ai margini.

Comunicare quel che siamo e quel che facciamo ha questa finalità e alle nostre proposte cerchiamo di dare un ampio respiro generazionale.

Ora stiamo lavorando sul tema della cultura e abbiamo dato vita a:

- Una Commissione Cultura con lo scopo di predisporre un calendario 2016 che possa programmare almeno due Visite museali, guidate, di avvenimenti nazionali e/o internazionali, due o tre spettacoli teatrali e 4 o 5 pomeriggi musicali in sede.
- Un Gruppo di Lettura che ha già iniziato un percorso che prevede la lettura dello stesso libro e nell'incontro mensile lo scambio di opinioni, la scelta di nuovi testi e la formulazione di proposte per incontri a più ampio spettro.

E' un gruppo aperto e chi vuole aggiungersi non deve fare altro che aggregarsi.

La prossima riunione sarà il martedì 24 Novembre alle ore 14.30

Queste sono, in ordine di tempo, le due ultime iniziative messe in cantiere che si aggiungono alle proposte dell'ultimo periodo dell'anno:

1 -Vaccinazione Antinfluenzale – Martedì 10 Novembre 2015 – dalle ore 9,30 alle ore 10.30

2- Torneo di Burraco - Grande serata di beneficenza - 13 novembre 2015

3- Pomeriggi musicali in Sede - Domenica 22 novembre 2015, ore 16,00

Coro ANA "Campo dei Fiori" di Varese

4- La cena di fine mese con menù invernale

- Domenica 22 novembre 2015, ore 19,30

5-Mercatini di Natale a Colmar – Alsazia.

I due pullman oramai completi partiranno alle ore 6.00

6-Pranzo di Natale - Domenica 20 dicembre 2015, ore 12,30

Programma: ore 11: Santa Messa; ore 12,30: Pranzo di Natale in Sede.

Il Ristorante "Le Delizie" di Daverio che cucinerà per noi, nella nostra cucina.

Menù: antipasti: spiedino di Seppie gratinato su letto di misticanza.

Cotechino nostrano con umido di borlotti; primo piatto: risotto al radicchio rosso con scamorza affumicata; secondo: teneroni di manzo con contorno; dessert: delizia del pasticciere - bevande: vini e bevande abbinati, caffè.

Le iscrizioni sono aperte; massimo 100 pax.

Lo scorso anno la simpatica tombolata a fine pranzo è stata un successo: la proponiamo anche quest'anno.

7- Martedì 05 gennaio 2016, a Palazzo Reale, Milano: visita guidata alla mostra "Da Raffaello a Schiele" e poi per chi vorrà, sempre a Palazzo Reale, visita individuale della Mostra delle opere di GIOTTO.

8- Novità per le circolari.

La spedizione delle circolari ai non residenti avverrà con il "Posta-Target". Poste Italiane provvede alla stampa/intestazione/imbustazione e consegna ad un costo inferiore al francobollo della normale corrispondenza.

Questo servizio avrà tempi di consegna più lunghi degli attuali.

Per ovviare a questa diversa tempistica metteremo a disposizione, di chi vorrà avere la circolare in tempi brevi, copie della stessa nell'apposito espositore in Sede ad ogni inizio mese.

E come sempre ...nella nostra sede ci s'incontra e si passa qualche ora serena

Siamo in Piazzale Avis, 1- sul retro del Palazzo Comunale-.

E' una bella sede con un ampio parcheggio.

- Dal Lunedì al Venerdì dalle 9 alle 11, la segreteria ed i servizi:
- Martedì/Mercoledì/Giovedì/ Venerdì e Domenica, dalle ore 14 alle ore 18: Il Punto d'incontro (il nostro bar).
- Il Venerdì sera, dalle ore 20.30, si gioca a BURRACO

Per saperne di più e meglio visita il nostro sito: www.alcentrodaverio.it



COMUNE DI DAVERIO - PROSSIME INIZIATIVE

VENERDÌ 13 NOVEMBRE - ore 21.00 - Sala Polivalente - Presentazione del libro - Lo speziere di Porto Valtravaglia - di Marco Marcuzzi

Una storia noir, sullo sfondo del Lago Maggiore, in cui non mancano momenti di humour. Converserà con l'autore Marta Bardi - Letture di Miriam Falischia

VENERDÌ 20 NOVEMBRE - ore 20.30 – Palazzina della Cultura (sala superiore)

Come leggere il disegno infantile: dai primi segni al realismo

A cura dell'Associazione "AniMA - Anima delle mamme"

Prenotazione obbligatoria al 347 1652383 o info@animadellemamme.it

Incontro riservato ai soci (Tessera annuale associazione 15 Euro)

SABATO 28 NOVEMBRE - ore 14.30 – 17.30 - Palazzina della Cultura

Laboratorio artistico-creativo - Lasciare il segno con Anny Ferrario

Per bambini dagli 8 ai 12 anni (massimo 15 iscritti) - Ogni partecipante realizzerà una lastrina all'acquaforte-acquatinta percorrendo tutte le fasi della tecnica dell'incisione, per finire con la stampa al torchio. - Per iscrizioni (bambini dagli 8 anni): - Biblioteca - tel. 0332 949004 - biblioteca.daverio@gmail.com - Orari di apertura: martedì e mercoledì 15-19 | giovedì e sabato 15-17

GIOVEDÌ 3 DICEMBRE - ore 21.00 - Palazzina della Cultura (sala superiore)

Presentazione del libro "Le due metà del mondo" - di Marta Morotti

Maria ha diciannove anni, vive a Torino e ha appena finito gli esami di maturità. Vorrebbe fare la psicologa ma è destinata, alla fine dell'estate, ad entrare in fabbrica, come suo padre. Maria si è costruita un mondo tutto suo, curato in ogni minimo particolare, un mondo che le garantisce un'apparente sicurezza, che di fatto non possiede. Una parte della sua vita è come chiusa in una scatola e ciò che le serve veramente è una chiave che le permetta di aprire quella scatola e di far uscire ciò che la sua mente e il suo cuore rifiutano di accettare.

Per maggiori informazioni e aggiornamenti

www.comune.daverio.va.it



*Solidarietà - Partecipazione - Aiuto -; tematiche a noi sensibili, cardini del nostro donare in funzione di chi soffre e ne ha bisogno, comune denominatore dell'essere volontari del **sangue**.*

Donare, senza distinzione di sesso, religione e di idee politiche, questo è il nostro modo di essere e operare.

Dopo queste brevissime riflessioni ed essendo prossimi alle festività natalizie, colgo l'occasione per esprimere a Voi e ai Vs. familiari gli auguri più cordiali di buon Natale e felice Anno nuovo.

Il Presidente

APPUNTAMENTI AVIS DAVERIO

Domenica 22 Novembre 2015 - ore 11.00

S. Messa nella chiesa Parrocchiale di Daverio in commemorazione dei nostri donatori defunti con corteo al cippo **AVIS** nel cimitero di Daverio. Una preghiera, un ricordo e un pensiero a chi ci ha preceduto e ha condiviso con noi gli ideali dell'**AVIS**.

Lunedì 8 Dicembre 2015

Saremo presenti al Mercatino di Natale di Mornago, con il nostro "gazebo" per promuovere il dono del **Sangue**.

Ai donatori, soci, collaboratori e sostenitori: Vi invitiamo all'aperitivo di Natale

Domenica 13 Dicembre 2015

dalle ore 10,30 alle ore 12.30 presso il Centro Anziani di Daverio

(situato nel palazzo Comunale di Daverio con accesso dal piazzale Avis)

Sarà distribuito il nostro calendario **AVIS Daverio**.

Sarebbe bello incontrarci: a chi ne fosse impossibilitato porgiamo i migliori auguri di

Buone feste

LA NOSTRA SEDE È APERTA IL MERCOLEDÌ DALLE 18 ALLE 19 E LA DOMENICA DALLE 11 ALLE 12
--

Domenica 15 Novembre; Castagnata e molto altro

Festa rurale d'autunno della Pro Loco

Come è ormai tradizione, la Pro Loco celebrerà l'autunno con una festa, alla quale tutti sono invitati.

L'appuntamento è in alcuni cortili del centro storico il 15 novembre, dalle 14.30 al tramonto. In caso di maltempo l'evento sarà rimandato a domenica 22 novembre.

Intorno alla castagnata, d'obbligo in questa stagione, si svilupperanno molti eventi a sorpresa, che avranno un duplice filo conduttore: la qualità e la tradizione.

La tradizione è talvolta intesa come nostalgia di un passato di cui si tende a ricordare solo il bello e a dimenticare la povertà, l'arretratezza, i disagi e le fatiche.

Per noi della Pro Loco è invece un tentativo (certamente parziale e privo di pretese) di "colloquiare" con chi ci ha preceduto e di tramandare la piccola storia locale e la cultura materiale a generazioni che sempre più divengono, grazie alle tecnologie globali, "cittadine del mondo", proiettate verso un futuro spesso privo di passato.

La tradizione sarà questa volta rappresentata da una esposizione di oggetti domestici antichi, ma non mancheranno altre piccole mostre e alcune "sorprese", capaci di favorire quel clima di amicizia e di allegria che caratterizza le attività della Pro Loco.

Ruolo importante avranno, come sempre, l'ospitalità e l'accoglienza degli abitanti del centro storico, che metteranno ancora una volta a disposizione gli spazi, facendosi così parte attiva del buon risultato della festa.

Confidiamo su una partecipazione vasta e.... golosa di castagne.

Pro Loco Daverio

**I testi per la prossima uscita di “Insieme”
possono essere inviati direttamente alla casella
insieme@parrocchiadaverio.it
entro venerdì 05-02-2016
Da venerdì 12-02-16 sarà in distribuzione**

Parrocchia di Daverio: Tel. 0332 947247- Fax 0332 968701

Email: insieme@parrocchiadaverio.it

Sito Parrocchiale www.parrocchiadaverio.it

Sito Comunità Pastorale: www.comunitapastorale.it

Redazione: Don Valter Sosio, Elisabetta Casanova, Francesco Cemecca, Renato Ghiringhelli, Sandra Longhini, Enrica Mainetti, Andrea Pacifico, Giulia Taddeo, Aldina Vanoni, Daniela Zanotti.

Hanno partecipato: Delfino Barbieri, Gianni Brugnoli, Elisabetta Casanova, Alessandra Cason, Gabriele Crugnola, Concetta De Santis, Fam. Don Angelo, Don Marco Manenti, Paolo Santarone.

Finito di stampare il 12 Novembre 2015

Stampato e distribuito in proprio

Dal Vangelo di Luca (Lc 13.20-40) - Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.